

LA NASCITA E L'ADOLESCENZA

Michele Piccolo nasce a Sant'Anastasia, in provincia di Napoli il **3 marzo del 1948**. Secondogenito di cinque figli (il primo dei maschi) diventa sin da subito pur se infante, il più «stretto collaboratore» del padre **Raffaele** se si pensa che a poco più di quattro anni, come imponeva lo stile educativo di quegli anni, raccoglieva da terra i sacchi svuotati di crusca ed altri mangimi per riporli nelle mani del padre affinché fossero pronti per il carico successivo. I suoi primi anni di vita **Michele Piccolo** li vive, assieme alla sua famiglia, in quello stesso posto di periferia confinato nel territorio di Sant'Anastasia a ridosso di Pomigliano d'Arco la città del polo industriale, lì da dove inizierà, con gli anni, il suo riscatto sociale. Frequenta le scuole elementari completando il ciclo fino alla quinta classe a cui accedeva da un cortile a pochi passi da casa. E sarà, date le necessità di famiglia, l'unica sua esperienza scolastica nonostante avrebbe voluto continuare con piacere gli studi.

GLI ANNI DEI PRIMI LAVORI

Nel 1962, a soli 14 anni, inizia una nuova avventura lavorativa: il fattorino sopra l'unico autobus di linea che attraversava il paese natale. Un'esperienza che durerà due anni e servirà a capire quale altro lavoro avrebbe potuto fare da grande oltre quello di mettersi accanto al padre nell'attività di famiglia della piccola bottega alimentare che commerciava anche prodotti di zootecnia, la crusca ed altri mangimi per l'intero quartiere ed il territorio d'intorno a cui riforniva.

UN INCIDENTE CHE POTEVA ANDARE PEGGIO

Il 2 agosto del 1964, ch'era di domenica, già tornato al suo lavoro familiare e terminata l'esperienza da fattorino d'autobus di linea, **Michele Piccolo** viene travolto da una fiamma di ritorno davanti al forno di famiglia nel quale faceva cuocere, dopo averlo impastato con le sue mani, il pane della sua bottega alimentare. Dovrà attendere alcune settimane prima di vedere il corpo trovare sollievo dopo le ustioni ricevute in quello che resta il suo primo e, per fortuna, unico incidente sul lavoro.

LA PERDITA DELLA MAMMA E IL SENSO DI RESPONSABILITÀ

Nel 1980, dopo aver vissuto una vita di premure venutegli dalla mamma **Giuseppina** che aveva avuto un ruolo cruciale anche nell'attività di famiglia e sostenuto in tutti i modi le nuove, pur se timide, idee di sviluppo che il figlio **Michele** voleva mettere in pratica, **Giuseppina Piccolo** finisce i suoi giorni lasciando al primo dei suoi figli maschi, come si conveniva nel costume di quegli anni, il compito di prendersi cura e di non perdere mai di vista il resto della famiglia e i più piccoli che aveva messo al mondo. Un invito che a poco più di 40 anni **Michele Piccolo** prenderà alla lettera

negli anni successivi dacché forte e profondo era stato in tutta la vita il legame con la sua mamma.

LA NASCITA DI NUOVE RAGIONI SOCIALI

Nel 1987, rimasto da tempo anche orfano di padre dacché il papà **Raffaele** venne a mancare nel 1984, **Michele Piccolo** decide di aprire, con una nuova ragione sociale denominata «*Fratelli Piccolo*» che coinvolgeva anche **Salvatore** (al secolo **Ciro**, il suo fratello più giovane) un nuovo spazio di vendita al dettaglio alla sommità di via Del Pruneto in quello stesso quartiere d'estrema periferia di Sant'Anastasia dove c'erano state anche le più piccole botteghe alimentari dei decenni sessanta e settanta da cui l'intera famiglia aveva tratto sostentamento. Fu quello a convincere l'ancor giovane **Michele**, un anno dopo, nel settembre del 1988, ad affidare tutto il comparto dell'ingrosso già sviluppatosi al fratello **Salvatore** per farlo camminare da solo.

UN'AZIENDA DA LUI SOLO GUIDATA

Il **29 settembre 1988**, persuaso che fosse arrivato il momento, **Michele Piccolo** fonda una sua nuova società, denominata «*Supermercati Piccolo sas*», con la quale, questa volta da solo, investiva tutto quello che sapeva fare e che aveva imparato negli anni per tentare il salto decisivo. Un passaggio che sarà cruciale e fondamentale portando, lungo il decennio degli anni novanta, risultati assai lusinghieri con l'apertura dei primi nuovi punti vendita che andranno a costruire l'architrave di un'azienda del food così come è oggi che conta 20 punti vendita, un cash & carry, una piattaforma di distribuzione e coinvolge più di mille persone se pensiamo solo a quelli annoverati in organico a cui occorre aggiungere decine di altri che operano negli indotti collegati alla stessa attività d'impresa.

QUALCOSA CHE HA NEL NOME E NELLE PRASSI IL CONCETTO DI FAMIGLIA

Del marzo 1996 è la nascita della **SI.D.I. (Sistema Distributivo Innovativo) Piccolo srl** con la quale **Michele Piccolo** affronterà la sfida degli anni Duemila. Il suo primo bilancio, dell'anno 1996, segna la cifra in **miliardi di lire di 9.059.051.768**. Il bilancio più recente, del 2021, è di **205.216.963 milioni di euro**. Un'azienda moderna a cui il suo fondatore ha voluto dare dall'inizio, esattamente come nelle esperienze passate, il profilo di un habitat familiare. Ci lavora anche sua moglie **Rita Leone** che, fin dagli anni degli avvisi, è accanto al marito con cui, nel frattempo, aveva messo al mondo due figli che porteranno gli stessi nomi dei loro nonni paterni: **Giusy** (classe 1976) e **Raffaele** (classe 1979). Anche loro due impegnati nella stessa «mission» aziendale a cui, negli anni, si sono totalmente dedicati. Così, in un'impresa che nel suo stesso brand ha il cognome della famiglia, il clima di prossimità, il coinvolgimento nel raggiungere nuovi risultati, un linguaggio semplice improntato al rispetto dei lavoratori diventano le cifre d'azienda, coordinate e prassi per l'intera *community food* che **Michele Piccolo** mette in piedi portando avanti in ogni progetto per i nuovi obiettivi quell'entusiasmo che ancora oggi vince.

LA PARTECIPAZIONE A GRUPPI D'ACQUISTO E LA FORTE IDENTITÀ DI BRAND

L'ingresso in **SISA Centro Sud** che **Michele Piccolo** aveva deciso nel cuore del decennio degli anni novanta, aiuterà, senza dubbio, ad ampliare la visione aziendale corroborata dai grandi numeri ed arricchita da confronti ed amicizie che nascono all'interno dello stesso settore d'impresa. Ma altri e più ravvicinati saranno i motivi che porteranno la sua azienda a diventare leader di settore con una forza propria che farà bene anche alla stessa compagine del **SISA Centro Sud**. Senza dubbio la forte identità a cui l'azienda di **Michele Piccolo** rimane legata rappresenta un motivo di «tracciabilità» sul territorio in cui si opera. Per un numero di clienti sempre più grande i «**supermercati Piccolo**» diventano il luogo della spesa conveniente dove incontri il musicista che suona in mezzo alla gente, dove s'intonano, assieme ai presenti, canti e balli della tradizione, dove fare la spesa diventa un modo per essere coinvolti: di sensi, d'olfatto e di emozioni.

LE PROMOZIONI INEDITE E QUELLA DISPONIBILITÀ CHE PIACE A CLIENTI E PERSONALE

Lo stile d'impresa che **Michele Piccolo** mette in campo è legato direttamente alla sua cifra caratteriale, alle lezioni d'umiltà che la gavetta a cui è stato costretto gli ha messo davanti, alla mitezza del suo carattere che torna sempre utile, ad un'infinita e costante tenacia che lo porta ad occuparsi del suo lavoro dalle prime luci dell'alba fino a tarda sera per tutti i giorni dell'anno senza nessuna sosta o «distrazione». Non ci sono ferie, né viaggi che non siano di lavoro. Non ci sono diversificazioni d'investimento anche quando arrivano copiosi i risultati. Lungo questa linea d'orizzonte resteranno capisaldi e faranno parlare non poco le promozioni che la sua fervida mente mette in piedi sin dai primi anni d'avvio. Da quella del prosciutto che si vinceva intero con un massimo di spesa cumulabile tra famiglie che facevano «cartello» a quella del viaggio in elicottero che arrivava con un minimo di spesa fatta nel mese. E poi quella delle dieci autovetture la cui cartolina per l'estrazione, ottenuta facendo appena 30 euro di spesa, che si inseriva in un grande contenitore da cui poi veniva estratta a sorte per dare la possibilità di vincere una delle nuovissime autovetture a dieci clienti fortunati. E, ancora, la straordinaria promozione della casa messa in palio e vinta da una cliente di fronte al mare di Vasto in Abruzzo già arredata e persino fornita di cibo nel nuovo frigorifero. Infine, i tantissimi eventi di spettacolo, intrattenimento con percorsi di degustazione in occasione delle date che la tradizione contadina porta con sé: il 17 di gennaio di Sant'Antonio Abate, le domeniche di agosto in occasione della buona stagione per dare gusto, attenzione e refrigerio ai clienti rimasti senza vacanze. Ma anche in occasione della festa della donna e quella del papà, ad ogni anno, quando **Michele Piccolo** si reca puntuale nei punti vendita ad omaggiare tutte le donne e i papà che sono in organico. Inoltre e persino un bonus maternità di 500 euro che lui decide di garantire a tutte le donne della sua azienda che mettono al mondo figli. Come il pacco dono assicurato a tutto il Personale in occasione delle feste di Natale, dell'Epifania e della Santa Pasqua di ogni anno. Gestì ed iniziative che consolidano un gruppo e tracciano chiaro il volto di una identità operosa.

BUONE E BELLE COSE E POI QUELL'EVENTO CHE SCOSSE L'ITALIA

Nel giro di tre decenni, tra gli anni novanta ed i due primi decenni del Duemila, i punti vendita crescono in fretta dando i migliori risultati ed un radicamento sul territorio come mai prima. Ma non manca qualche sporadico e spiacevole episodio che porta i riflettori nazionali sull'azienda che **Michele Piccolo** ha messo in piedi con passione e dedizione estrema. Così dopo il rifiuto di ogni compromesso con il potere illegale, la reazione alla pressione del racket estorsivo a cui **Michele Piccolo** contrappone la forza delle istituzioni e della giustizia con tanto di denunce che sottoscrive quando arriva il più spiacevole evento egli non potrà evitarlo. È sul finire di agosto del 2015 presso il punto vendita di Castello di Cisterna, uno di quelli più storici, quando viene assassinato da due rapinatori poi arrestati un padre di famiglia ucraino che, trovandosi a fare la spesa con la figlia piccola, si era opposto ad una rapina fatta alle casse del supermercato con i clienti in fila quella sera. Il gesto desta clamore in tutta l'opinione pubblica italiana. Non si fa attendere questa stessa sera l'immediata disponibilità di **Michele Piccolo** che si rende subito disponibile a garantire un posto di lavoro alla vedova **Nadia Korol** e a supportarla in ogni sua necessità. Non solo. Il giorno dopo il brutto evento **Michele Piccolo** scrive al Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** per chiedere il riconoscimento al valor civile in memoria di **Anatolij Korol** che il Presidente, raggiunto successivamente anche da altri appelli della politica, prenderà in considerazione conferendo alla vedova **Korol** la medaglia d'oro al valor civile.

L'AZIENDA DI MICHELE PICCOLO ENTRA NEL GRUPPO VÉGÉ

Del 2016 è l'ingresso della **SI.D.I. Piccolo** nel **Gruppo VÉGÉ**, uno dei gruppi più solidi ed affermati della *Grande Distruzione Organizzata* sul territorio nazionale dentro il quale, non a caso, oggi ricopre la carica di Vicepresidente **Raffaele Piccolo** uno dei due figli di **Michele Piccolo** cresciuto emulando l'esempio del padre e acquisendo egli stesso nuove competenze specifiche. L'ingresso in **VÉGÉ** coincide per l'azienda di **Michele Piccolo** con altri ragguardevoli traguardi come la nascita recente di altri superstore che hanno grandi dimensioni e una redditività record per metro quadro accrescendo così, di pari passo, il numero dell'organico di quella che a buon diritto può definirsi oggi la «**grande famiglia**» **Piccolo**.